

# Tra leggenda e storia: sulle orme di un personaggio misterioso

di Alberta Toschi e Cristina Granucci



## Traguardi per lo sviluppo delle competenze

L'alunno:

- usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per costruire storie anche in collaborazione con gli altri e per esporre punti di vista personali;
- legge con interesse testi (letterari e non) di vario tipo e apprezza la lingua come strumento per esprimere stati d'animo e rielaborare esperienze.

## Obiettivi di apprendimento

- Raccontare oralmente e scrivere storie, rispettando l'ordine logico-cronologico, organizzandole in parti equilibrate fra loro.
- Scrivere testi a dominanza narrativa e descrittiva mettendo in relazione emozioni ed esperienze personali con situazioni e contesti del passato.
- Scrivere e leggere con interesse testi di vario tipo.

## Raccordi con le discipline

**Arte e immagine:** leggere un'opera d'arte per ricostruire gli elementi del contesto storico e culturale.

Apprezzerne i beni artistici presenti nel proprio territorio.

**Lingua comunitaria:** leggere globalmente testi (dialoghi, canzoni, racconti...) per trovare informazioni specifiche. Descrivere o presentare personaggi, anche immaginari, con lessico sostanzialmente appropriato e con espressioni e frasi connesse in modo semplice.

**S** spesso nella tradizione locale sono presenti personaggi misteriosi le cui vicende si intrecciano fra leggenda e realtà. La lettura delle storie relative a tali personaggi e la visita ai luoghi in cui sono ambientate offrono materiale di riflessione per ricostruire la narrazione delle loro vicende. Ne proponiamo un esempio, prendendo le mosse da una leggenda locale (lucchese), che ripercorriamo nelle sue linee essenziali adattandola ad altre situazioni e personaggi della tradizione locale.

## L'immersione nella storia

La leggenda a cui si ispira il seguente itinerario narra le vicende di una bellissima nobildonna lucchese del XVII sec., Lucida Mansi. Si racconta che Lucida, innamorata della propria bellezza, si fosse circondata di specchi e che avesse stipulato un patto con il diavolo per mantenere intatta la propria giovinezza. La nobildonna, tanto bella quanto crudele, attirava gli uomini nella sua alcova; lì li uccideva, facendoli poi sparire in una botola...

Raccontiamo quest'avvincente storia, partendo dall'*explicit* della leggenda. Ispiriamoci nella nostra narrazione, alla tecnica della *classe de rêve*: una tecnica che, facendo leva sui sensi e creando un'atmosfera coinvolgente e misteriosa, immerge i ragazzi nella storia, nel nostro caso nella parte finale, fornendo loro l'anticipazione di alcuni elementi (cosa, chi, dove, quando ecc.).

*È notte fonda... una notte senza luna. Il cielo è buio. Folate di vento gelido sibilano tra i tetti delle case e scuotono le fronde degli alberi... Risuonano sinistri i rintocchi della mezzanotte... Don... Don... Don... Li sentite? Camminiamo lentamente lungo il viale deserto delle Mura. Strane ombre si insinuano tra i rami dei platani secolari... Saranno le foglie mosse dal vento? Il vento continua a sibilare... un brivido ci percorre la schiena... Ad un tratto sentiamo un rumore, uno strano fruscio... Forse è solo il vento! Ma.. ascoltate! Insieme a quel fruscio ora si sentono dei tonfi sull'asfalto, sempre più forti, sempre più veloci, sempre più vicini! Il rumore si fa più forte e chiaro... è uno strano scalpaccio... sembrano gli zoccoli di animali in corsa... Ecco, laggiù, dietro la curva, guardate! Ecco apparire le sagome di cavalli al galoppo! Ascoltate! Si sentono sinistri cigolii, poi uno sferragliare sempre più forte... Vediamo una carrozza e seduto sul cocchio un uomo vestito di scuro che tiene le redini dei cavalli... Ora la carrozza è vicina a noi... Vediamo dei bagliori, delle lingue di fuoco che sembrano uscite dall'Inferno... Dentro la carrozza c'è una donna bellissima che tiene in mano uno specchio; la donna si rimira, guarda e riguarda la sua immagi-*

ne riflessa... Ma ecco, improvvisamente il cocchio cambia direzione... si dirige con uno scatto verso sinistra e... precipita giù nelle acque di un laghetto... Subito scompare, s'immerge silenzioso e silenziosamente viene ricoperto.

Al termine della narrazione dell'*explicit*, chiediamo ai ragazzi di comunicare oralmente e poi per iscritto, quanto hanno visto, udito, provato, immaginato (**scheda n. 1**). Successivamente invitiamo gli alunni a disegnare e a descrivere la donna, così come ognuno l'ha immaginata, e la scena che li ha maggiormente colpiti. In seguito, raccogliamo dalla narrazione del finale della leggenda quegli elementi-indizi che permettono ai ragazzi di ricostruire individualmente l'antefatto, ipotizzando in modo coerente ciò che potrebbe essere accaduto prima. Infine procediamo alla lettura e al confronto dei vari antefatti prodotti, per arrivare alla elaborazione collettiva dell'*incipit* ritenuto dagli alunni maggiormente coerente con i dati estrapolati dalla narrazione.

### Lo "spazio narratore"

Dopo aver ricostruito l'*incipit* e l'*explicit* della leggenda di

Lucida Mansi, procediamo alla stesura della parte centrale (lo svolgimento) della vicenda. Stimoliamo gli alunni fornendo elementi a supporto per l'elaborazione dello sviluppo della storia.

Contestualizziamo il più possibile il nostro lavoro, familiarizzando con il luogo in cui si dice sia ambientata la leggenda di Lucida: il suggestivo ambiente di Palazzo Mansi. Attraverso le bellezze artistiche che le stanze del palazzo e la ricca Pinacoteca offrono, ricostruiamo il contesto storico-culturale dell'epoca in cui è vissuta la nobildonna lucchese. Per la lettura di quadri, strutture architettoniche, statue..., coinvolgiamo l'insegnante di "Arte e immagine". Sollecitiamo l'immaginario degli alunni, tramite questa ricostruzione storico-artistica, predisponendoli alla narrazione. Creiamo quindi un'atmosfera accattivante, sì da trasformare i luoghi conosciuti in spazio che si anima. Ogni stanza (il salone della musica, la stanza da letto, il salottino...) diventa così lo "spazio narratore" di una ministoria raccontata a più voci dagli alunni, invitati ad immaginare la presenza viva di Lucida Mansi.



Organizziamo bene questa visita, preoccupandoci ad esempio di far trovare nelle stanze alcuni indizi (pagine di diario ingiallite e strappate da decifrare, bigliettini di corteggiatori...) che in seguito facciamo utilizzare agli alunni per avanzare ipotesi, operare anticipazioni e per imbastire e dipanare la narrazione. Non dimentichiamo di registrare le varie elaborazioni orali degli alunni. Partiamo dalla prima ministoria che nasce dalla lettura di un bigliettino trovato nella camera da letto.

*Scorgendovi un dì, fui colpito dal perfetto ovale del Vostro bellissimo viso. Mi rapì l'incantevole Vostro sguardo e difficile fu trattenere le emozioni che mi pervasero. Allora avrei voluto venirVi incontro, allungare verso di Voi la mia mano per sfiorare la Vostra, ma i miei occhi non ardirono guardarVi. È lecito a me sperare di rivedere la Vostra graziosa figura danzare leggiadra durante la festa da ballo? Palpita il mio cuore nell'attesa. Un ammiratore a cui avete infiammato l'animo.*

#### Scheda n. 1

#### Attività di produzione

Rifletti sulla storia "evocata" e rispondi alle seguenti domande:

Che cosa hai visto e udito?

.....

Che cosa hai provato?

.....

Quale momento ti è piaciuto di più?

.....

Perché?

.....

Quali sono gli elementi di mistero che sono emersi dalla narrazione?

.....

Dopo aver letto il biglietto, disponiamoci in cerchio e poniamo alcune domande – stimolo per ricavare dal testo indizi importanti al fine di sviluppare la narrazione della prima ministoria (scheda n. 2).

Distribuiamo agli alunni l'incipit:

*Distesa sul letto, bellissima e un po' trasognata, Lucida se ne sta sotto lo splendido baldacchino di finissima seta; si alza pigramente e i capelli che ha raccolti nella delicata velina di pizzo di Fiandra cominciano a sciogliersi; si avvicina al caminetto...*

Chiediamo agli alunni di proseguire la narrazione (a turno) e al contempo di recitare la scena immaginata. Guidiamoli opportunamente con domande e suggerimenti del tipo:

... Si sente bussare alla porta...  
Un servitore con un inchino le consegna il biglietto...  
Lucida lo legge...  
◆ Come diventa il suo volto?...  
◆ Cosa prova?...

Costruiamo poi una seconda ministoria sotto forma di dialogo, immaginando che uno dei tanti specchi in cui la nobildonna soleva rimirarsi si animi...

### Il dialogo rivelatore...

Immaginiamo di vedere passeggiare Lucida Mansi all'interno della camera da letto e soffermarsi di fronte ad uno specchio...  
Interrogiamoci sulle domande ch'essa potrebbe porre allo specchio e sulle possibili risposte... Entriamo nel personaggio, imitiamolo e rico-

struiamo la scena e il dialogo, proseguendo la narrazione. Spostiamoci poi nel salottino attiguo alla camera da letto dove troviamo un piccolo diario dalle pagine ingiallite. Leggiamolo e facciamo ricavare ai ragazzi importanti indizi per costruire un'altra ministoria.



### Addì 21 maggio 1637

*L'immagine riflessa nello specchio ha rivelato stamane il fatale disegno del tempo che fugge. Oh! Terribile disegno che mai avrei potuto paventare! Orrore! Un sottile solco percorre ora la mia fronte e un altro, e un altro ancora si partono dagli angoli delle mie labbra...*

*Tutti gli specchi mi sono diventati nemici, riflettono impietosi il tempo che passa... Inorridisco al solo pensiero! Mi pare di udire le spietate risa delle altre donne, giovani ancora e ancora fresche... Sembrano risuonare nelle mie stanze e feriscono il mio cuore. Oh no! Non voglio che la mia bellezza svanisca! Ma... che cosa potrei fare per veder rifiorire la giovinezza sul mio volto? Non posso sopportare di vederlo appassire! Sarei disposta a tutto, a tutto purché la mia pelle possa ritornare fresca, levigata e giovane!*

Stimoliamo ancora l'immaginario dei ragazzi con alcune

domande:

- ◆ Chi può avere scritto questa pagina di diario?
- ◆ Cosa è accaduto?
- ◆ Cosa dice chi l'ha scritta?
- ◆ Cosa prova Lucida?

Ancora una volta forniamo l'inizio della narrazione della terza ministoria:

*È un tardo pomeriggio di primavera e Lucida si accinge a preparare le lampade delle sue stanze per la sera. Come sempre, passando davanti allo specchio del salottino, indugia e si sofferma a rimirare la sua bellezza: la sua figura è ancora snella, la pelle candida e delicata, i capelli lucidi e neri le incorniciano il viso e le ricadono morbidi sulle spalle. Poi accende il candelabro posto vicino al camino e ritorna a rimirarsi il volto, ma...*

*Invitiamo i ragazzi a immaginare alcuni elementi che preannunciano la scoperta della prima ruga: "Un vento insolitamente freddo per la stagione entra dalle finestre aperte... strane ombre sembrano muoversi tra i tendaggi... l'oscurità avanza improvvisa..."*

Sempre con l'aiuto dell'immaginazione cerchiamo di vedere la donna che si avvicina ancora di più allo specchio e scopre la prima ruga.



Poniamo alcune domande-stimolo:

- ◆ Cosa prova?
- ◆ Cosa pensa?
- ◆ Come si sente?

## Scheda n. 2

## Attività di rilevazione

Chi ha scritto il biglietto?

.....

A chi è rivolto?

.....

Quali informazioni possiamo ricavare?

.....

A quale scopo è stato scritto questo biglietto?

.....

Cosa farà Lucida dopo averlo letto?

.....

## Scheda n. 3

## Attività di rilevazione

Leggi attentamente il sonetto e annota le parole a te sconosciute.

.....

Prova a spiegare il significato di qualche parola annotata.

.....

Scrivi ora le frasi per te più "oscuri".

.....

Discuti poi il significato di queste frasi con l'insegnante.

.....

- ◆ Cosa potrebbe fare per veder rifiorire la giovinezza sul suo volto?

Immaginiamo cosa può aver fatto Lucida dopo la "tragica scoperta" e cosa può aver deciso di fare per tornare ad avere la pelle liscia e levigata come prima. Formuliamo con gli alunni alcune ipotesi, scegliendo l'ipotesi che sembra la più adatta per concludere la narrazione.

### **C** Ora rientriamo in classe!

Rientriamo in classe per procedere all'ascolto delle ministorie prodotte; le riscriviamo arricchendole, mettendole in relazione, creando opportuni legami di coerenza e coesione. Le storie, così intrecciate, costituiranno la parte centrale (lo svolgimento) della leggenda che, 'agganciata' all'*incipit* e all'*explicit* precedentemente elaborati, dà origine alla 'nostra' storia di Lucida Mansi. Successivamente suddividiamo in piccoli gruppi gli allievi per rielaborare il testo prodotto sotto forme testuali diverse

(racconto di mistero, fiaba...). A questo punto arricchiamo la narrazione della terza ministoria, intavolando una discussione collettiva sul rapporto tra Lucida e lo specchio: mentre inizialmente lo specchio rappresentava per Lucida un "alleato", in quanto le rinviava l'immagine bella e giovane che lei desiderava possedere, ora esso è divenuto un "nemico" che le restituisce un'immagine, di lei non più giovane, in cui non si riconosce e che rifiuta.

Approfittiamone per riflettere con la classe sulla reazione della nobildonna di fronte agli effetti del tempo che inevitabilmente agiscono in ognuno di noi, suggerendo altri possibili modi di vivere il tempo che passa. Leggiamo a tal proposito una famosa poesia di P. de Ronsard (*Sonnets pour Hélène*, II, XLIII, 1578).

Spieghiamone i passaggi più impegnativi e ricostruiamo con gli alunni il messaggio trasmesso: "Il tempo uccide la bellezza. Allora non aspettiamo domani, cogliamo fin da oggi le rose della vita".

### Quand vous serez bien vieille

Quando Vecchia sarete, la sera,  
alla candela,  
seduta presso il fuoco,  
dipanando e filando,  
ricanterete le mie poesie,  
meravigliando:  
"Ronsard mi celebrava al tempo  
ch'ero bella!".

Serva allor non avrete ch'ascolti  
tal novella, vinta dalla fatica già  
mezzo sonnacchiando,  
ch'al suono del mio nome non  
apra gli occhi alquanto,  
e lodi il vostro nome ch'ebbe sì  
buona stella.

Io sarò sotto terra, spirito tra  
ignudi spirti, prenderò il mio  
riposo sotto l'ombra dei mirti.  
Voi accovacciata presso il  
focolare ormai vecchia,  
L'amor mio e 'l fiero sprezzo  
vostro rimpiangerete,  
Vivete, date ascolto, diman non  
attendete:  
cogliete fin da oggi le rose della  
vita.

(P. de Ronsard, *Sonnets pour Hélène*, II, XLIII, 1578)

Aggiungiamo che questo sonetto è stato dedicato a Hélène, damigella d'onore di Caterina dei Medici, che il poeta cerca di consolare, avendo perduto il fidanzato. Ma alla fine... se ne invaghisce. In seguito svolgiamo qualche attività sul testo (schede nn. 3 e 4).

Proponiamo una prova di verifica (prova di verifica n.1)

#### Prova di verifica n. 1

Immagina e scrivi un dialogo fra Lucida e lo specchio dopo la scoperta della prima ruga.

.....

.....

Raccordiamoci adesso con la lingua comunitaria reperendo alcuni parallelismi fra la figura di Lucida Mansi e quella

## Scheda n. 4

## Attività di comprensione

Come Ronsard immagina la vecchiaia di Elena?

Il nome di Ronsard appare quasi magicamente, ad un tratto. In che modo il poeta dà quest'impressione?

Come si chiude la poesia?

Oltre all'amore, che cosa propone indirettamente Ronsard a Elena?

Osserva le forme verbali e i tempi usati, sottolineali con colori diversi, individuando i soggetti corrispondenti.

Quali tempi predominano? Secondo te perché?

di Grimilde, la matrigna di Biancaneve. In collaborazione con l'insegnante di lingua inglese utilizziamo il testo della fiaba "Snowwhite and the seven dwarfs".

Evidenziamo, all'interno del testo, le parti descrittive e il dialogo fra Grimilde e lo specchio; ricaviamone il lessico specifico, le tecniche descrittive e spunti di riflessione linguistica, come ad esempio la formazione del comparativo e del superlativo in lingua inglese.

### Tra leggenda e storia

Operiamo una ricognizione delle conoscenze degli alunni sul significato di "leggenda". Annotiamo le varie risposte e attraverso la discussione elaboriamo una definizione condivisa. Ricerchiamo il significato della parola sul dizionario per verificare la correttezza della definizione concordata.

#### Leggenda:

"Racconto di argomento per lo più religioso o eroico, in cui fatti e personaggi, quando non siano immaginari, risultano amplificati e alterati dalla fantasia e dalla tradizione, in una duplice esigenza di esaltazione e di esemplarità".

(G. Devoto, G.Oli, Il dizionario della lingua italiana, Firenze, Le Monnier, 1995, p.1075).

### Forniamo ora il testo della leggenda nella versione di Mario Tobino

(adattamento da: M. Tobino, *Una leggenda di Lucca*, La Nazione, 21 luglio 1959)

Lucida Mansi a ventidue anni rimase vedova... Per celebrare la morte del marito, vestita in strettissimo lutto, più spesso fu vista in chiesa, e il colore dell'abito la faceva ancora più snella, l'ambra della pelle spiccava più delicata, i lucidi capelli di corvo apparivano tra la scompostezza dei veli. Sapeva di essere bella ma in quei primi giorni, per la curiosità che destava, per gli uomini che la guardavano più liberamente, per la nuova condizione di ricchissima padrona, si mirò più attenta e si rapì di se stessa: una gioia come un vento le rise nell'animo; e cominciò ad amoreggiare cogli specchi...

Nella sua stanza, dopo la morte del marito, Lucida popolò le pareti del suo nuovo amore: specchi di ogni foggia e misura, tersissimi, guardarono da ogni lato e quello di maggiore confidenza fu sopra il letto a sostituire il tetto del baldacchino...

Spesso, però, la bellezza è sposa della crudeltà. In primavera Lucida cominciò ad avere molti corteggiatori, che lei invitava nelle stanze del suo palazzo. Molti di questi spasimanti non ritornarono mai più. Li faceva sparire dentro un terribile trabocchetto: una botola posta davanti al grande camino della sua camera da letto, dove i malcapitati sprofondavano... Ma un tardo pomeriggio d'estate, la sera si accingeva a preparare le lampade, Lucida inorridì per una improvvisa scoperta: una ruga... Accese

i candelabri e accostato specchio e viso alle fiamme, quasi a bruciarsi, guardò, riguardò, e udì il primo stridente gracido della vecchiaia; allora, in furia attentissima, osservandosi da per tutto, con occhi ben diversi dal passato, altre pecche scoprì; e le apparve il fatale disegno del futuro

... E in uno stesso caldo e tardo pomeriggio, nello stesso attimo di quando un mese prima aveva scoperto il primo segno infamante, le comparve a lato un bellissimo giovane che la guardava... Egli disse: "Lucida, da vent'anni ti seguo".

Continuò: "Sono il diavolo, Lucida. È tempo che ci si sposi..."

Sono venuto, Lucida, a salvarti, mi darai la tua anima e per trent'anni sarai ancora la più bella..."

Lucida, le membra fredde, perdutoamente mirando il bellissimo giovane, sospirò il soffio del "sì".

Immediatamente il diavolo scomparve. Immediatamente ogni fibra di Lucida si paragonò alla primavera.

Ardenti gli specchi assistettero alla rinascita...

In uno stesso pomeriggio, nello stesso istante, trent'anni dopo, apparve il bellissimo giovane, che sorridente sussurrò: "Sono venuto, Lucida"... Lucida sprofondò nell'inferno...

Nelle notti favorevoli Lucida su un cocchio infuocato, guidato dal bellissimo giovane, percorre il viale delle mura di Lucca...

Analizziamo il testo, supportando la comprensione con apposite domande e chiediamo agli alunni di confrontare la storia da loro prodotta con la vicenda narrata da Tobino, individuarne le differenze e le eventuali somiglianze ed esprimere le proprie impressioni. (scheda n. 5)

In seguito offriamo agli alunni la vera versione della storia di Lucida Mansi, mediante la lettura di articoli e brani da cui ricaviamo i dati storici relativi al personaggio analizzato ed al contesto socio-culturale dell'epoca.

## Scheda n. 5

## Attività di comprensione

Perché Lucida cominciò ad "amoreggiare con gli specchi"?

.....

Che cosa intende dire l'autore quando afferma che "spesso la bellezza è sposa della crudeltà"?

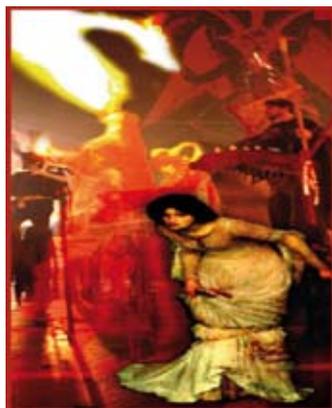
.....

Come appare la vecchiaia a Lucida?

.....

Sottolinea nel testo le espressioni che mettono in evidenza la reazione di Lucida alla scoperta della prima ruga

.....



Distribuiamo due prove di verifica (prove di verifica nn. 2 e 3).

## Prova di verifica n. 2

Tenendo conto delle informazioni raccolte, elabora una sintesi della vita della nobildonna.

.....

.....

## Prova di verifica n. 3

Metti a confronto la leggenda e la storia di Lucida Mansi e individua somiglianze e differenze, riportandole in tabella.

	Leggenda	Storia
Somiglianze		
Differenze		

Invitiamo poi i ragazzi a riflettere sull'origine e sul significato della leggenda sorta intorno al personaggio.

## Poniamo alcune domande-stimolo:

- ◆ Perché è nata la leggenda intorno al personaggio di Lucida Mansi?
- ◆ Quali caratteristiche hanno reso Lucida una donna diversa dalle altre?
- ◆ Quali comportamenti della nobildonna possono aver alimentato la fantasia popolare?
- ◆ Per quale motivo è stata additata come un'anima perduta?

Discutiamo insieme cercando di fornire al riguardo alcune spiegazioni. Annotiamo alla lavagna le varie argomentazioni prodotte, scartiamo quelle che sembrano incoerenti o poco credibili, condividiamo quelle che appaiono più logiche e plausibili. In seguito chiediamo agli alunni di elaborare un testo individuale come resoconto di quanto emerso dalla discussione.